



COMUNE DI NAPOLI

II Municipalità

Ordine del Giorno

Consiglio della Municipalità 2

Seduta del 16.09.2016

Su proposta dei Consiglieri Cadavero, Aiello e De Stasio

Problematiche igienico-sanitarie Scale Filangieri a Montesanto – ex struttura centrale elettrica ANM

Le scale Filangieri furono costruite alla fine dell'Ottocento e dovevano costituire l'iniziale struttura di un nuovo rione, il Filangieri appunto, che sarebbe dovuto sorgere, secondo un progetto mai realizzato, nella popolare zona di Montesanto. La loro monumentale forma architettonica le rende particolarmente adatte a ospitare mostre, spettacoli teatrali e musicali e altre iniziative pubbliche. Ciò fa sì che esse, nel peculiare contesto urbano del centro storico napoletano, possano svolgere una funzione ben più ampia di quella di luogo di mero transito e di comoda scorciatoia per raggiungere rapidamente a piedi piazza Montesanto.

Oggi le scale sono ricettacolo di rifiuti vari. Eppure per la loro bellezza esse furono scelte, nel 1932, da Raffaele Viviani e Alessandro Blasetti, per girarvi una delle ultime scene del film "La tavola dei poveri". Ma, più tardi, anche Vittorio de Sica ne apprezzò la scenografica e monumentale struttura, e vi girò, all'inizio degli anni sessanta, alcune suggestive sequenze del "Giudizio universale". Inutili i tentativi passati della Municipalità di ubicarvi un mercatino multietnico, proposta moderna e interessante, di cui si parla da qualche tempo ripetutamente, ma la cui realizzazione, continuamente rimandata, si allontana sempre più.

Lungo le scale vi è un ampio edificio a più piani, di proprietà dell'Anm, abbandonato da decenni, e oggi giacente in uno stato di vergognoso degrado. Eppure si tratta di una struttura vasta e complessa, che, se opportunamente restaurata, può costituire uno spazio fruibile e aperto alle esigenze civili e culturali dei tanti giovani.

Non si comprendono le ragioni di una tale incuria, soprattutto perché questo edificio, di proprietà pubblica, potrebbe rappresentare un'occasione di autentico e vivace rilancio culturale della zona che potrebbe, poi, utilmente determinare il fiorire di una vasta rete di iniziative culturali, il cui fulcro potrebbe ruotare, appunto, intorno alle Scale di Montesanto e all'ex Ospedale Militare.

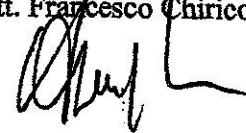
Il tema che oggi affrontiamo è aggravato da problematiche di ordine sociale in quanto le scale da tempo ospitano una comunità molto ampia di clochard che hanno occupato la struttura ex ANM dichiarata inagibile da molti anni.

La vicenda ha visto l'interessamento del Comune di Napoli nella passata consiliatura, principalmente nella persona del vicesindaco Raffaele del Giudice, che però non ha prodotto interventi significativi che andassero oltre il temporaneo e ordinario lavoro di pulizia. Lo stesso sindaco de Magistris ha più volte visitato il sito anche durante la passata campagna elettorale su invito delle associazioni della zona che chiedono da tempo un recupero straordinario e di lungo periodo per il sito di grande interesse storico e culturale.

Per quanto detto, data la natura ben nota del problema per il quale è fin troppo evidente che non occorre andare troppo oltre nell'analisi, si propongono i seguenti interventi per i quali la Municipalità, insieme all'istituzione centrale del Comune di Napoli, deve produrre il massimo sforzo attivando la Giunta su mandato del Consiglio sintetizzato come segue:

- 1- Trovare soluzione abitativa alternativa e dignitosa per gli occupanti della ex struttura ANM
- 2- Attuare una seria e definitiva bonifica dei luoghi
- 3- Garantire che la struttura ex ANM non sia successivamente oggetto di occupazione data la pericolosità del luogo legata all'inagibilità dello stesso.
- 4- Aprire un tavolo di discussione permanente con le associazioni comitati e spazi liberati della zona per un utilizzo condiviso e partecipato della struttura ex ANM previo il recupero dell'agibilità della stessa ad opera del Comune di Napoli.
- 5- Attivare gli Organi competenti per la protezione animali, al fine di verificare lo stato di salute degli animali che vivono nella struttura.
- 6- Attivare gli attori che possano contribuire alla soluzione delle problematiche citate (Net Service – Cooperative – ABC).
- 7- Attivare l'ASL per una verifica delle condizioni di salute degli occupanti della struttura.
- 8- Quanto evidenziato finora va esteso a coloro che hanno occupato e vivono nei locali sottostanti alla prima rampa di scale del Corso Vittorio Emanuele.

IL PRESIDENTE
Dott. Francesco Chirico



Per le fonti si ringrazia in particolare La Repubblica Napoli – sezione archivio.

Per il contributo territoriale si ringrazia la sig.ra Flavia Brescia